

OSA-NEWS

Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

Numero 44 del 15 Dicembre 2023

Da ASviS

“I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile Rapporto ASviS 2023”. Il “Rapporto AsviS sui Territori 2023” illustra, attraverso dati e grafici, il posizionamento di Regioni, Province, e Comuni rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030. Inoltre si trovano una rassegna di esperienze internazionali di territorializzazione degli SDGs, l’attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, il tema della coerenza delle politiche, il sistema di Strategie e Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile, le disuguaglianze tra territori e i rischi naturali e antropici, la selezione di buone pratiche e le proposte dell’ASviS sui temi prioritari.

[Link notizia completa](#)

da COMMISSIONE EUROPEA

“EU AGRICULTURAL OUTLOOK 2023-2035”. La Commissione Europea ha presentato la prospettiva a medio termine per i mercati agricoli dell’UE per il periodo 2023-2035, che esamina la produzione, il consumo e il commercio di seminativi, prodotti lattiero-caseari, carne, olio d’oliva e vino, nonché i redditi agricoli. Mostra anche i principali fattori che influenzano il futuro dell’agricoltura europea, come i cambiamenti climatici, la domanda dei consumatori, i cambiamenti nella struttura del settore agricolo e le politiche agricole e commerciali. Il rapporto evidenzia inoltre che i costi dell’energia e di altri fattori di produzione rimarranno probabilmente al di sopra dei livelli precedenti al 2021, riconoscendo il ruolo centrale della politica agricola comune e sottolineando la sua importanza nel sostenere gli agricoltori nella transizione verso sistemi di produzione agricola più sostenibili, resilienti e competitivi per quanto riguarda la sicurezza alimentare globale.

[Link notizia completa](#)

da EFSA

“Tutelare i pazienti celiaci in Europa” Gli esperti dell’European Food Safety Authority (EFSA) hanno sviluppato un’applicazione che prevede il modo in cui il glutine degli alimenti si lega a questi recettori, noto come ‘legame peptidico’. Lo strumento si chiama “preDQ”, è può essere utilizzato su qualsiasi proteina destinata all’alimentazione, predice la possibilità del legame e se la proteina può rappresentare un rischio per i pazienti celiaci, e può essere utile anche in vari ambiti della sicurezza alimentare.

[Link notizia completa](#)

da FAO-UNEP

“Restoring Mountain Ecosystems”. Questo rapporto della FAO e UNEP, organismi ONU che coordinano il Decennio per il ripristino degli ecosistemi (2021-2039), è stato presentato alla COP28 di Dubai nella Giornata Internazionale della Montagna, evidenzia 10 casi studio esemplari di ripristino di ecosistemi montani fondamentale non solo per il sostentamento degli individui che vi vivono, ma anche, per l’adattamento ai cambiamenti climatici, poiché le foreste e le praterie montane raffreddano le temperature locali, aumentano la ritenzione idrica, forniscono un deposito vitale di carbonio e riducono il rischio di erosione e frane.

[Link notizia completa](#)

da ITALUS HORTUS

“Major threats caused by climate change to grapevine”. Lo studio, svolto dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Ambientali e Animali dell’Università di Udine, Dipartimento di Agronomia, Scienze Alimentari, Risorse naturali, Animali e Ambiente dell’Università di Padova e Facoltà di Scienze e Tecnologia, Libera Università di Bolzano, ha esaminato la letteratura disponibile ed elaborato i dati per delineare come i cambiamenti climatici influenzeranno la coltivazione della vite e la qualità del vino. Sono stati analizzati gli effetti della temperatura dell’aria e del suolo, degli eventi piovosi estremi e della siccità, sulla fenologia della vite, sulla resa, sulla qualità delle bacche e sul fabbisogno idrico, nonché sui bilanci di carbonio della vite e del vigneto. I risultati indicano che il cambiamento climatico peggiorerà le rese attuali e la qualità del vino, nonché la capacità dei vigneti di sequestrare il carbonio atmosferico, ma tali effetti dipenderanno soprattutto dalle caratteristiche degli ambienti di coltivazione e dalle varietà presenti. Le minacce legate ai cambiamenti climatici per la vite richiedono una rapida implementazione di strategie di adattamento: un monitoraggio puntuale e approvvigionamento di risorse sempre più limitate (es. acqua), sviluppo di tecniche di gestione adeguate e disponibilità di nuovi genotipi adatti agli scenari futuri.

[Link notizia completa](#)

da JOURNAL OF AGRONOMY AND CROP SCIENCE

“Climate stressors modulate interannual olive yield at province level in Italy: A composite index approach to support crop management”. La ricerca, realizzata da ENEA-Laboratorio di Sostenibilità, qualità e sicurezza delle produzioni agroalimentari, CNR e Università della California di Berkeley (Stati Uniti), ha identificato i principali fattori di stress climatico sulla produzione di olivo, prendendo in esame 66 province italiane dal 2006 al 2020. Dai risultati delle analisi è emerso che livelli di raccolto eccezionalmente bassi si sono verificati più frequentemente a partire dal 2014, in concomitanza con inverni relativamente caldi. Utilizzando i dati di uso del suolo ad alta risoluzione e 23 variabili climatiche si è arrivati ad elaborare un indice di previsione molto preciso. Oltre alla siccità estiva, dallo studio emerge che la causa principale del calo dei raccolti è da attribuirsi a estati umide e fresche perché favoriscono la diffusione della mosca dell’olivo, così come temperature invernali più miti fanno diminuire la mortalità delle pupe di questo parassita, con conseguente aumento del rischio di epidemie per la stagione successiva. Lo studio ha evidenziato che i fattori di stress climatico stagionale hanno un impatto significativo sul raccolto e sui costi da sostenere per il controllo dei parassiti, pertanto, è fondamentale lo sviluppo di metodologie innovative per aiutare il settore agricolo a raggiungere una produzione elevata e stabile.

[Link notizia completa](#)

da NATURE

“Pesticide use negatively affects bumble bees across European landscapes”. Lo studio, svolto dal CREA Agricoltura e Ambiente, nell'ambito del progetto "PoshBee - Pan-European assessment, monitoring, and mitigation of Stressors on the Health of Bees"(Monitoraggio europeo della salute delle api), ha valutato i fattori di stress, attraverso prove di campo a livello europeo (128 siti in 8 paesi) su colza e meleti, sottoposti a differenti pressioni di parassiti e di fitofarmaci per gli impollinatori. I fitofarmaci in uso, hanno avuto un effetto negativo sullo sviluppo e riproduzione delle colonie di bombi. Il polline raccolto dai bombi è risultato contaminato da più fitofarmaci. E' stato calcolato, un indice di rischio sulla base della tossicità: 9 insetticidi sono risultati responsabili del 99% del rischio. I risultati hanno messo in luce come gli impollinatori nell'agroecosistema europeo siano esposti a importanti fattori di stress, pertanto è auspicabile che il nuovo schema di valutazione del rischio elaborato dall'EFSA nel 2013 (contenente l'obbligatorietà dei test anche sui bombi) e che dovrebbe diventare legge nel 2024, riesca a salvaguardare gli impollinatori dai principi attivi più pericolosi.

[Link notizia completa](#)

da RETE RURALE NAZIONALE

“Food (di)lemmas: disentangling the Italian Local Food Policy narratives”. L'articolo, pubblicato sulla Rivista REA, dai ricercatori del CREA-Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia, analizza sia la principale letteratura scientifica per stabilire lo stato della ricerca sui sistemi alimentari nella sua multidimensionalità, sia la legislazione italiana per rilevare l'utilizzo di lemmi legati alle politiche alimentari nella normativa. I risultati mostrano che la costruzione di narrazioni intorno al tema della pianificazione dei sistemi alimentari sta vivendo un momento di slancio, con particolare enfasi su principi, premesse e aspetti di governance.

[Link notizia completa](#)